

personale@comune.castellanza.va.it

Da: Laura Grassini [comune@comune.castellanza.va.it]
Inviato: venerdì 25 novembre 2016 12.53
A: personale@comune.castellanza.va.it
Oggetto: I: CORSO: IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2 DICEMBRE 2016 - VARESE

Da: UPEL [mailto:newsletter=upel.va.it@mail113.suw11.mcdlv.net] **Per conto di** UPEL
Inviato: venerdì 25 novembre 2016 08:45
A: comune@comune.castellanza.va.it
Oggetto: CORSO: IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2 DICEMBRE 2016 - VARESE



Il Piano Nazionale anticorruzione e il Piano triennale di prevenzione della corruzione: follow-up e monitoraggio dei Piani approvati dagli Enti e prospettive per il loro sviluppo.

2 DICEMBRE 2016 - SEDE VARESE

IL CORSO ASSOLVE GLI OBBLIGHI FORMATIVI, PER I DIPENDENTI DELLE PP.AA, DI CUI ALLA LEGGE 190/2012

**Il rispetto della normativa anticorruzione contenuta nella Legge 190/12 e nei successivi decreti attuativi (in particolare il D.Lgs. 33/13 e il D.Lgs. 39/13) è un obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni, ma anche per le società partecipate (Determinazione ANAC 8/2015) e per gli Ordini e i Collegi professionali (Delibera ANAC 145/2014 modificata il 18/11/14).
Il corso si rivolge a chi deve erogare la formazione obbligatoria 2016 in tema di anticorruzione e trasparenza e procedere all'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione**

ULTIMI GIORNI UTILI PER ISCRIVERSI

Interverranno

Dr. Andrea ANTELM - Esperto in organizzazione e gestione delle risorse umane degli Enti locali

Presentazione

Anche nel 2016 le novità in materia di contrasto alla corruzione sono di assoluto rilievo. E' stato pubblicato il decreto attuativo della legge Madia che contiene importanti novità, in particolare in materia di responsabilità del responsabile anticorruzione e di coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico. L'Anac ha reso noti gli esiti di un monitoraggio sul whistleblowing. Soprattutto, è stata pubblicata lo schema di Piano nazionale anticorruzione 2016, il quale costituisce un corposo documento denso di contenuti, tra l'altro in materia di rotazione degli incarichi, di contrasto alla corruzione nell'attività di Governo del territorio e di revisione dei processi di partecipazione. Tali contenuti meritano immediato approfondimento, in vista dell'elaborazione dei piani triennali per il 2017-2019".

L'UPEL propone un corso di secondo livello, dal taglio estremamente pratico, destinato agli enti che già hanno seguito precedenti interventi formativi, con il magistrato della Corte dei conti Riccardo Patumi, in servizio presso la Sezione di controllo Emilia-Romagna, il quale negli ultimi anni si è dedicato ad approfondire la tematica della normativa di contrasto alla corruzione, scrivendo in riviste, partecipando a convegni e tenendo oltre 60 giornate di docenza in tale materia".

Destinatari

Il corso si rivolge a: Segretari Comunali, Responsabili della prevenzione della corruzione, Dirigenti e Funzionari di Enti pubblici e privati (aziende ASL ed ospedaliere, Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici non economici, imprese); Avvocati.

Programma

Il Piano Nazionale anticorruzione e il Piano triennale di prevenzione della corruzione: follow-up e monitoraggio dei Piani approvati dagli Enti e prospettive per il loro sviluppo.

Passaggio saliente dell'aggiornamento del piano nazionale 2015 è l'esplicitazione che il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a sé stante, ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

L'Anac ha poi predisposto lo schema di PNA 2016 che, alla data di stesura del presente testo, è stato posto in consultazione, ma non ancora approvato definitivamente.

Esso fornisce ulteriori indicazioni rispetto alle strategie di prevenzione del rischio e contrasto dell'illegalità, tenendo conto del decreto legislativo n. 97/2016, recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che riscrive il Codice dei contratti pubblici.

Tali recenti modifiche legislative hanno meglio chiarito ruoli e processo di formazione del Piano di prevenzione della corruzione, prevedendo che esso sia approvato dalla Giunta, in coerenza con gli altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni e, in particolare, il piano della performance e il documento unico di programmazione (che deve contenere, quantomeno, gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance). Il nuovo schema di PNA 2016 segnala anche che innovazioni rilevanti deriveranno dai decreti delegati in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni o dai decreti sulla dirigenza pubblica e sul nuovo Testo Unico del lavoro presso le pubbliche amministrazioni (si tenga conto che, per ciò che concerne gli organismi controllati o partecipati dalle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, precise indicazioni in materia di strategie di prevenzione del rischio di corruzione, in raccordo con i modelli organizzativi 231/2001 e di

trasparenza, sono già state fornite dall'Anac, con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015).

Tale schema, inoltre, interviene con particolare puntualità sul tema della rotazione del personale, evidenziando gli attuali limiti del quadro normativo e contrattuale in materia e le opportunità di scelte alternative o integrative (c.d. segregazione delle funzioni, affiancamenti, condivisione e compartecipazione tra più soggetti delle diverse fasi di un procedimento, rimozione dei casi di controllo esclusivo o di concentrazione in capo ad un unico soggetto delle responsabilità riferite ai processi a maggior rischio).

Alla luce di questo quadro, **si propone di effettuare un intervento di follow-up e monitoraggio dei Piani di prevenzione approvati dagli Enti**, cercando di rilevarne i punti di forza e debolezza, anche al fine di prefigurarne il miglioramento e lo sviluppo, sia per ciò che concerne il grado di completezza, ma, soprattutto, per ciò che attiene la dimensione dell'efficacia (anche, utilitaristicamente, per l'applicazione delle esimenti di cui al 12° comma dell'art. 1, della Legge 190/2012).

I punti salienti, rispetto ai quali sviluppare tale monitoraggio (e prefigurare eventuali interventi di miglioramento/sviluppo), sono i seguenti:

1. il ruolo e le forme di coinvolgimento dei diversi *attori* che operano all'interno delle amministrazioni (Organi politici, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dirigenti/responsabili di servizio, OIV o Nucleo di valutazione, UPD, dipendenti e collaboratori);
2. il processo di formazione del Piano di prevenzione e il raccordo con gli altri documenti di programmazione strategico-gestionale degli enti locali (DUP, Peg, Pdo, Piano della performance);
3. analisi del contesto esterno ed interno;
4. individuazione di aree di rischio specifico;
5. metodologia di mappatura dei processi;
6. metodologia di valutazione dei rischi;
7. trattamento del rischio (individuazione delle misure di prevenzione sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione del rischio e relativi requisiti);
8. l'informatizzazione dei processi e dei procedimenti quale misura di

- prevenzione del rischio, anche ai fini del monitoraggio del rispetto dei termini per la loro conclusione;
9. procedure per prevenire le situazioni di imparzialità oggettiva e soggettiva (incompatibilità e inconfiribilità, conflitto anche potenziale di interessi, esclusività del rapporto di pubblico impiego, *pantouflage* o *revolving doors*);
 10. rotazione del personale (misure dirette e misure alternative o integrative);
 11. forme di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
 12. i compiti di indirizzo nei confronti degli organismi controllati o partecipati e il raccordo tra il Piano dell'Ente e Piani e modelli 231 di tali organismi;
 13. attività di formazione specialistica e generale;
 14. Metodologie e strumenti di *compliance* (la verifica di conformità alla normativa; la vigilanza e il monitoraggio sull'osservanza delle procedure e delle misure; la verifica della loro idoneità ed efficacia; *benchmarking* e scambio di esperienze con realtà analoghe)
 15. Metodologie per l'adeguamento *in itinere* e per l'aggiornamento generale del Piano (sulla base degli esiti della funzione di *compliance*).

Sede e Orario: Sala convegni dell'UPEL di Varese – Via Como n. 40 dalle ore 9.30 alle ore 13.30

Materiale didattico

La documentazione predisposta dai docenti, è pubblicata sul sito di UPEL.

Quote d'iscrizione

ISCRIZIONE LEZIONE DEL 2 DICEMBRE 2016:

- **Enti associati ad Upel:** quota per ogni iscritto €. 80,00 (esente IVA);
- **Enti non associati ad Upel:** quota per ogni iscritto €. 120,00 (esente IVA);
- **Professionisti:** quota per ogni iscritto: 120,00 + IVA 22% totale €.146,40

Per iscriverti:

L'iscrizione al corso dovrà essere effettuata esclusivamente ON-LINE. Sul sito di 'Upel www.upel.va.it, nella home page è pubblicato l'elenco dei "corsi attivi"; cliccando sul link del corso prescelto si accede alla sezione "Formazione" dove è possibile effettuare la registrazione/iscrizione. La registrazione dei dati personali, per l'iscrizione al sito, è obbligatoria e verrà richiesta solo al primo accesso. La conferma dell'avvenuta registrazione sarà comunicata all'indirizzo mail indicato. I dati personali saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n.196/2003. Nella "bacheca personale", dopo l'iscrizione online, sarà possibile scaricare la documentazione predisposta dal docente. L'attestato di partecipazione sarà scaricabile al termine del corso e previa verifica, da parte della Segreteria Upel, dell'effettiva presenza allo stesso e dopo la compilazione del questionario di valutazione. Per iscriverti al corso [clicca qui](#)

DISDETTA CORSO:

L'iscrizione si **intende perfezionata** al momento del ricevimento, da parte di Upel, dell' "iscrizione" al corso/convegno on-line. Eventuale disdetta dovrà essere comunicata in forma scritta, inviata tramite fax al n. 0332 1888021 o tramite e-mail all'indirizzo eventi@upel.va.it, almeno 2 giorni prima dell'inizio del convegno. **La mancata comunicazione, entro il predetto termine, comporterà l'applicazione del 50% della quota di partecipazione dovuta.**

Per gli importi delle quote di iscrizione uguali e superiori €. 75,00 verrà addebitata la marca da bollo dell'importo di €. 2,00. Il codice CIG, se previsto, dovrà essere comunicato alla segreteria Upel all'indirizzo mail: upel@upel.va.it

Il versamento della quota potrà essere effettuato sul c/c bancario UPEL presso la Banca Popolare di Bergamo – Via Veneto 2 – Varese (CODICE IBAN IT69D0542810801000000003091) oppure sul c/c postale n. 19166214 (CODICE IBAN: IT63 U076 0110 8000 0001 9166 214), entrambi intestati a Upel – Via Como n.40 – 21100 Varese.

Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare la segreteria dell'Upel:
0332-287064